LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

GIRONE 3 - I nerazzurri s'inceppano a Ferrara ma la qualificazione è lo stesso vicina

Milan a valanga sul Pescara

L'inconsistenza degli abruzzesi ha favorito il riscatto dei rossoneri - Applausi per Novellino ma soprattutto per Jordan che ha conquistato S. Siro con due belle reti

Milan 5
Pescara 0

MILAN: Piotti; Tassotti, Maldera; Battistini, Collovati, Baresi (76' Icardi); Buriani, Novellino, Jordan, Romano, Mandressi.
PESCARA: Frison (dal 46' Pacchiarotti); Eusebi, Gentilini; Taddei, Prestanti, Pellegrini; Silva, D'Alessandro (dal 46' Di Michele), Nobili, Lombardi, Casaroli.
Arbitro: Lops.
Reti: 1' Novellino, 16' Mandressi, 36' Collovati, 56' e 75' Jordan.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Esplode il Milan, esplode soprattutto Jordan e la folla di San Siro lo adotta subito come suo beniamino. Tre delle cinque reti che hanno sepolto il povero Pescara (0 gol complessivamente contro le due milanesi) sono state realizzate di testa: le disposizioni di Radice sono state applicate alla lettera complice peraltro la difesa abruzzese che ha concesso ai rossoneri una libertà forse eccessiva.

E' indubbio che il Milan possiede un buon potenziale e lo ha dato a vedere: chi voleva divertirsi ci è riuscito in pieno con gol di ogni genere ma prima di dare un giudizio sul nuovo Milan di Radice occorrerà forse qualche collaudo più impegnativo. Jordan comunque ha confermato la sua classe e l'attitudine al gol specie quando conclude di testa; Romano ha sostituito impeccabilmente Moro, Mandressi non ha fatto rimpiangere Antonelli mentre Novellino, Baresi e Maldera hanno ribadito di essere già al meglio della condizione. Per l'Inter il Milan di Jordan domenica nel derby non sarà un cliente facile: diciamo pure che ci sono già le premesse per una gran «stracittadina».

Inizio alla grande del Milan. Va in gol dopo appena un minuto e 10 secondi dal fischio d'inizio di Lops. E' un'azione travolgente davvero bella. Parte dal piede di Baresi che smista la palla sulla sinistra a Maldera. Questi la controlla proprio sulla linea di fondo combattendo con Eusebi e riesce a trattenerla ridandola indietro a Romano: il giovane non ci pensa due volte apre verso Baresi che di prima crossa in area. Novellino a sua volta è lestissimo a concludere di testa. Un'azione che ha richiesto pochissimi secondi il tutto in ossequio alle direttive di Gigi Radice che vuole un gioco veloce e di prima.

Walter Novellino, un valido punto di riferimento nel ritrovato Milan

Gli applausi da parte dei 15 mila tifosi sollecitano il Milan che subito dopo offre un'azione quasi identica protagonisti ancora una volta Baresi e Novellino ma stavolta Maldera viene colto di sorpresa dalla velocità dell'azione. Al 5' per un soffio Jordan non aggancia uno spiovente di Novellino mentre due minuti dopo ancora lo scozzese stavolta su punizione di Buriani riesce a porsi in evidenza con una conclusione di testa tesa, improvvisa, tale da provocare l'«oh» ammirato ed entusiasta della folla. Prestanti lavora lo straniero coi gomiti ma non basta perché implacabile la testa di Jordan esce puntualmente da tutte le mischie.

Raddoppia Mandressi al 16' su calcio d'angolo tirato da Romano. L'ex pupillo di Liedholm controlla la palla di petto, aspetta che Frison abbandoni i pali, poi lo inganna con una finta di corpo segnando con un bel rasoterra. Il ragazzo, sceso in campo al posto di Antonelli, che a quanto pare non ha recuperato in tempo, ha ben ragione di abbandonarsi alla tradizionale danza del gol: mandato a maturare a Como, il giovincello è tornato a Milano come ripiego, ma non intende restare a guardare. E poi a Radice piacciono i tipi come lui, che vogliono sfondare. Un motivo di sollecitazione in più anche per Antonelli.

Alla mezz'ora il Milan rallenta il ritmo, lasciando spazio al Pescara, che si fa pericoloso in un paio di circostanze, chiamando in causa Piotti ai limiti dell'area: il portiere respinge di piede sbrigando così la situazione. Ancora applausi al 34' per Mandressi: stavolta il ragazzo conclude di sinistro su spiovente di Buriani cercando l'angolino sulla sinistra di Frison e mancandolo di poco. Un paio di minuti, esattamente al 36', ed ecco la terza rete, autore Collovati, che di testa mette in gol una punizione di Romano.

Il pubblico, che è aumentato, si scalda e torna a ripetere i vecchi motivi anti-Inter pregustando già il derby di domenica prossima.

Stupenda azione di Jordan verso lo scadere del tempo: con una finta lasciando passare il pallone fra le gambe fa secco Prestanti, va via sulla sinistra quindi pennella un pallone perfetto in area per Novellino. Questi a sua volta ha un attimo di incertezza — forse è rimasto sorpreso anche lui — fatto sta che non riesce a concludere mentre Jordan raccoglie applausi a non finire. Nella ripresa il Pescara cerca di chiudere qualche falla tant'è vero che sostituisce il portiere Frison con il dodicesimo Pacchiarotti. L'ex granata al 45' dopo le incertezze del primo tempo era uscito letteralmente a vuoto di pugno cosicché Malatrasi negli spogliatoi lo ha sostituito.

Il gol più atteso, quello di Jordan, arriva puntualmente all'11' e l'applauso della folla stavolta si protrae per diversi minuti. Tutti i tifosi in piedi come ai bei tempi. Su punizione di Romano (un altro ragazzo d'oro che porterà via sicuramente il posto a qualcuno più noto), Jordan precede tutti e di testa schiaccia il pallone imparabilmente in rete: 4-0, lo stesso punteggio ottenuto dall'Inter, però a Pescara.

In parte è spiegabile. In effetti la squadra di Malatrasi è pressoché inesistente. O meglio oppone una generosa resistenza ma è composta da elementi di scarso valore tecnico. Il Milan come già fecero i nerazzurri può pertanto esprimersi al meglio e nascondere in parte alcune delle sue caratteristiche negative. Ad ogni modo contano i gol e sotto questo aspetto il Milan è riuscito a sbloccarsi.

Ancora un boato al 75', ancora alla ribalta il grande Joe. Segna il secondo gol di testa con una cannonata e l'applaudono tutti, anche i giornalisti. Il Milan ha trovato un grande campione, almeno sotto quest'aspetto sono tornati i tempi belli. Chi gli ha dato la palla-gol? Novellino, naturalmente.

Giorgio Gandolfi

L'Inter rimonta a fatica dopo un gol della Spal

Alla rete di Giani dopo un quarto d'ora risponde Bagni solo al 65'
Rigore fallito da Altobelli quando i milanesi erano in svantaggio

Spal 1
Inter 1

SPAL: Vecchi; Joriatti, Reali; Castronaro, Giovannone, Morganti; Giani, Ramponi, Bergossi (dall'83' Capuzzo), Giovannelli (dal 67' Pieri), Tivelli.
INTER: Bordon; Canuti, Baresi; Pasinato, Bachlechner, Bergomi; Bagni, Oriali (dal 63' Prohaska), Altobelli, Beccalossi, Marini.
Arbitro: Bergamo.
Reti: 15' Giani, 65' Bagni.

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — *E' un'Inter formato ridotto: Bini è rimasto a casa per infortunio, Prohaska siede in panchina ed anche Bergomi appare acciaccato. La Spal gioca al completo, ma è una squadra nuova con sette giocatori di recente acquisto, con sostanziale rinnovo del settore di difesa che deve affrontare il forte attacco dell'Inter. Almeno così si dice all'inizio della partita. Un'Inter che vuole vincere per ipotecare la qualificazione senza subire i rischi del prossimo derby con il Milan.*

Purtroppo la partita non si mette bene per i nerazzurri. L'Inter assume il nuovo schieramento tattico voluto da Bersellini: Altobelli è il solo attaccante vero, Bagni e Beccalossi agiscono di raccordo, pronti però a lanciare puntate a rete. Marini è praticamente d'appoggio, con Oriali sulla tre quarti. La Spal è prudente, ma pratica un gioco a folate veloci che costringono i difensori milanesi a non abbandonare la posizione. Si registra un atterramento di Tivelli in piena area ad opera di Bergomi (9'), ma l'arbitro non interviene. Reali alle prese con lo sgusciante Beccalossi sovente deve arrangiarsi con qualche fallo.

Passano i minuti e la Spal sembra non sentire l'emozione dei grandi rivali; attacca e si difende con ritmo e con ordine, ed al 15' infila l'Inter con un classico contropiede: Castronaro anticipa Marini e serve Tivelli che con due finte supera Oriali e Canuti, serve Giani che parte di scatto. Bergomi e Baresi sembrano fermi, esce Bordon, ma Giani tocca di piatto e manda in rete: un bel gol.

La squadra di Bersellini sembra accusare il contraccolpo. Reagisce con qualche intervento falloso ed inutile. Tutti cercano Bagni, ma l'interista è in difficoltà. Fa molto movimento, si adatta a tutto, ma con scarsi risultati. L'Inter comunque attacca a fondo con qualche occasione da gol, ed al 27' Reali da tergo tocca Altobelli che cade. Per Bergamo è calcio di rigore. Batte Altobelli, ma Vecchi intuisce il tiro e devia in angolo. La folla — lo stadio è esaurito — urla contro l'arbitro ma specialmente esprime la sua gioia per la prodezza del portiere ferrarese.

La partita diventa difficile: Beccalossi tenta di tutto, ma è solo. Sarebbe ingiusto giudicare l'Inter per questo primo tempo di Ferrara, ma la squadra nerazzurra (questa sera in maglia bianca) non è parsa ancora in condizione di poter affrontare un avversario più veloce, anche se tecnicamente inferiore. Bisognerebbe discutere piuttosto della formula del nuovo gioco voluto da Bersellini. E' una tattica che pretende molto movimento, e di conseguenza impone una condizione atletica quasi perfetta.

Il risultato non influisce certo sul giudizio appunto per le difficoltà obiettive che l'Inter incontra in questa serata ferrarese. E' merito anche della Spal, specialmente per la dedizione di Giani, sempre in movimento e per l'intraprendenza di Tivelli, un attaccante che pare fatto apposta per il contropiede.

Così Tivelli arriva sovente in area di rigore, crea panico ed al 40' sempre su contropiede l'attaccante entra in area, ma viene atterrato da Baresi. Tivelli cade accentuando l'effetto della spinta, ma Bergamo, così severo prima contro la Spal, non solo perdona all'Inter ma ammonisce Tivelli.

Bergamo è accompagnato negli spogliatoi con cori non ripettibili. I grandi meriti della Spal accentuano i difetti dell'Inter. Ma è un'Inter che comincia appena adesso, e quindi non può essere giudicata.

Nella ripresa la partita si fa più dura. La Spal ha speso molto, e incontra ora qualche difficoltà. C'è confusione a centrocampo, molti sono stanchi, il ritmo è calato. L'Inter, che naturalmente ha più classe, ne approfitta e cerca di arrivare al pareggio. La partita si fa aspra. L'arbitro deve intervenire più volte, ammonisce. Bagni per proteste, subito dopo richiama Marini per la stessa ragione e anche Pasinato finisce sul taccuino dell'arbitro. Nella generale confusione si salva Beccalossi, che ha qualche spunto di ottima classe.

Bersellini tenta la carta Prohaska. L'aveva lasciato a riposo, evidentemente in vista del derby di domenica col Milan. Ma il risultato a sorpresa consiglia il suo impiego. L'austriaco entra al 63' e due minuti dopo si vedono i risultati: proprio Prohaska lancia Pasinato sulla sinistra che centra, Bagni è pronto a deviare in rete: 1-1. L'Inter prende coraggio e tenta il recupero pieno. La Spal ormai è chiusa nella sua area di rigore.

L'arrivo di Prohaska porta benefici molteplici: l'Inter ormai è padrona del centrocampo, e la Spal è in difficoltà: al 72' Altobelli calcia da buona posizione, Vecchi para ma la palla si stampa sulla base del montante destro della sua porta. Non succede niente. Poco dopo anche Rota cambia un giocatore: esce Giovannelli ed entra Pieri. L'Inter tenta il tutto per tutto in un finale piuttosto confuso.

Giulio Accatino

La situazione

PRIMO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 2/9
Juventus-Perugia	2-2	Perugia-Rimini, ore 21
Rimini-Cavese	2-0	Torino-Cavese, ore 20,30
Ha riposato: Torino		Riposa: Juventus

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
JUVENTUS	5	3	2	1	0	7	3
PERUGIA	3	2	1	1	0	3	2
TORINO	2	2	1	0	1	2	1
RIMINI	2	3	1	0	2	3	5
CAVESE	0	2	0	0	2	0	4

SECONDO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 2/9
Catania-Pistoiese	2-1	Catanz.-Pistoiese, 16,30
Palermo-Catanzaro	0-0	Cesena-Palermo, ore 21
Ha riposato: Cesena		Riposa: Catania

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
CATANZARO	3	2	1	1	0	4	0
PISTOIESE	3	3	1	1	1	3	3
CESENA	2	2	1	0	1	1	1
PALERMO	2	2	0	2	0	1	1
CATANIA	2	3	1	0	2	2	6

TERZO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 2/9
Milan-Pescara	5-0	Milan-Spal, ore 20,45
Spal-Inter	1-1	Verona-Pescara, ore 21
Ha riposato: Verona		(a Mantova)
		Riposa: Inter

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
INTER	5	3	2	1	0	7	1
MILAN	2	2	1	0	1	5	2
SPAL	2	2	0	2	0	1	1
VERONA	2	2	1	0	1	2	2
PESCARA	1	3	0	1	2	0	9

QUARTO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 2/9
Lecce-Como	2-2	Cagliari-Sampdoria, 20,30
Sambened.-Cagliari	0-0	Sambened.-Lecce, 20,45
Ha riposato: Sampdoria		Riposa: Como

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
LECCE	3	3	0	3	0	3	3
SAMPDORIA	3	2	1	1	0	1	0
CAGLIARI	2	2	0	2	0	1	1
SAMBENEDETTESE	2	2	0	2	0	1	1
COMO	2	3	0	2	1	3	4

QUINTO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 2/9
Ascoli-Bari	3-3	Avellino-Napoli, 16,30
Napoli-Cremonese	1-0	Cremonese-Ascoli, 20,30
Ha riposato: Avellino		Riposa: Bari

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
NAPOLI	3	2	1	1	0	1	0
BARI	3	3	0	3	0	3	3
ASCOLI	2	2	0	2	0	4	4
AVELLINO	2	2	0	2	0	1	1
CREMONESE	2	3	0	2	1	0	1

SESTO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 2/9
Foggia-Varese	1-2	Fiorentina-Varese, 20,45
Genoa-Brescia	1-0	Foggia-Genoa, ore 17,30
Ha riposato: Fiorentina		(a Benevento)
		Riposa: Brescia

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
GENOA	5	3	2	1	0	2	0
VARESE	3	2	1	1	0	2	1
FIORENTINA	2	2	1	0	1	1	1
BRESCIA	2	3	1	0	2	2	3
FOGGIA	0	2	0	0	2	2	4

SETTIMO GIRONE

RISULTATI		MERCOLEDI' 2/9
Reggiana-Pisa	2-0	Bologna-Pisa, ore 21
Udinese-Lazio	2-1	Reggiana-Udinese, 20,45
Ha riposato: Bologna		Riposa: Lazio

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
UDINESE	5	3	2	1	0	4	2
REGGIANA	3	2	1	1	0	3	1
LAZIO	2	3	0	2	1	3	4
BOLOGNA	1	2	0	1	1	1	2
PISA	1	2	0	1	1	1	3

GIRONE 5 - Ad Ascoli clamoroso inseguimento del Bari che rimonta tre gol ai marchigiani

Pellegrini salva la faccia al Napoli dopo che Palanca sbaglia un penalty

Napoli 1
Cremonese 0

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Citterio; Guidetti, Krol, Ferrario; Musella (dal 60' Damiani), Benedetti, Pellegrini, Criscimanni, Palanca (dal 72' Marino).
CREMONESE: Reali; Marini, Ferri; Garzilli, Montani, Paolinelli; Finardi, Boni, Frutti, Mugianesi (dal 41' Galvani), Nicolini.
Arbitro: Bianciardi.
Reti: 31' Pellegrini.

NAPOLI — *Contro la Cremonese, al terzo turno della Coppa tricolore, il Napoli si è presentato ieri sera al San Paolo con il proposito di ben figurare di fronte al caloroso pubblico — circa 50 mila affollavano gli spalti —, ma soprattutto per scongiurare le insidie del derby di mercoledì prossimo con l'Avellino e non essere messo fuori dal giro.*

Nelle buone intenzioni, realizzate in parte, c'era anche l'obiettivo, apertamente manifestato alla vigilia, dai giocatori, di cogliere un cospicuo bottino di gol, una prospettiva non facile da realizzare in considerazione che nella trasferta napoletana il trainer Vincenzi non aveva nascosto il suo ambizioso disegno di fare lo sgambetto agli azzurri e sperimentare la validità di ben registrate barriere difensive.

Due diverse impostazioni di gioco a confronto, che hanno caratterizzato la partita, inciso sullo spettacolo agonistico e offerto un pur apprezzabile livello di gioco. In effetti, soltanto il Napoli, nel primo tempo, ha messo a segno la strategia studiata a tavolino.

Gli azzurri sono scesi in campo decisi a sbloccare il risultato, ad andare a rete nei primi minuti della gara, in modo da mandare all'aria gli schemi tattici degli avversari e costringerli ad allentare la difesa. Un obiettivo mancato al 3' quando Palanca ha fallito un rigore concessogli dall'arbitro per il suo atterramento in area. Reali, con un plastico tuffo, ha respinto ed un difensore tempestivamente intervenuto ha deviato in corner.

Contro la Cremonese, Marchesi ha giocato la carta dell'intraprendenza, ha pungolato i ragazzi nell'orgoglio. Per far fronte all'assenza del roccioso Vinazzani, infortunatosi nell'amichevole con il Nottingham, ha schierato fin dall'inizio i quattro nuovi acquisti: Criscimanni, Benedetti, Citterio e Palanca, mai sperimentati tutti insieme prima di ieri sera. E' sceso quindi in campo un Napoli d'assalto, con due punte (Palanca e Pellegrini), con alle spalle a rifornirli di palle utili Musella e, nelle sue frequenti proiezioni sulla fascia sinistra, Citterio; a centrocampo, Benedetti e Guidetti, alla regia Criscimanni, affiancato, nei suggerimenti e nei lunghi lanci, da Krol, come seppre in buona vena.

Il Napoli è partito subito a vele spiegate verso la porta avversaria ed ha impegnato Reali con interventi difficili. Temendo ancora una giornata negativa per le punte azzurre, Marchesi aveva consigliato a centrocampisti e difensori di cimentarsi anche loro nei tiri a rete, ma senza molto successo. Tuttavia, di fronte allo schieramento difensivo grintoso qual è stato quello sperimentato dal trainer lombardo, si è corso il rischio, per i frequenti affollamenti in area, di avere scelto una tattica poco efficace, anche perché Pellegrini e Palanca denunciavano difficoltà nel liberarsi della guardia di Ferri e Montani. Si sono visti gli azzurri impegnati allo spasimo per sfondare, senza concedersi sosta, con assalti risultati sterili e affannosi e si è andati avanti così di questo passo senza eccessiva mobilità, sinché, al 31', Pellegrini ha realizzato di testa su un pallone rimesso al centro da Musella.

I giocatori della Cremonese, che avevano saputo reggere fino a quel momento, si erano battuti al massimo delle loro energie con delligente e dignitoso impegno, anche se accusavano le assenze del centrocampisti Bencina, infortunatosi, e Bonomi, assenze che hanno fatto sentire il loro peso nelle azioni di alleggerimento e nel contropiede, risultati troppo lenti ed elaborati per impensierire e mettere in difficoltà la difesa dei padroni di casa.

Nella ripresa il Napoli non ha ripetuto l'avvio folgorante del primo tempo ed il risultato è rimasto immutato. La squadra di Vincenzi invece è apparsa animata dal desiderio di recuperare lo svantaggio.

Gli ospiti hanno saputo esprimersi nel confronto senza affatto sfigurare, mai denunciando incertezze ed approssimazione nel respingere le offensive azzurre. Al 41' la panchina biancorossa aveva sostituito l'infortunato Mugianesi per una succata ricevuta da Citterio con Galvani e la Cremonese ha dimostrato di essere in grado di sfruttare i varchi che si aprivano nella difesa azzurra non sollecitata nel rintuzzare le iniziative degli ospiti.

Marchesi decideva allora di sostituire al 60' Musella con Damiani e al 72' Palanca con Marino. Le migliori condizioni di forma dei due azzurri contribuivano a dare nuovo slancio alle manovre offensive del Napoli ma insidiosi contropiede impegnavano Castellini più pericolosamente al 76' quando sventava un pericoloso intervento di Nicolini.

Anche contro i biancorossi il Napoli ha mostrato di non aver superato tutti i suoi problemi e dei nuovi acquisti solo Criscimanni ha raggiunto una discreta intesa con i compagni di squadra. Per Palanca, Citterio e Benedetti Marchesi dovrà ancora lavorare sodo. In definitiva contro la Cremonese il Napoli è mancato alla prova e non ha saputo mettere a profitto l'entusiasmo e l'incitamento del generoso pubblico che ha manifestato al termine della gara con sonori fischi la profonda delusione.

Adriaco Luise

Iorio proprio al 90' realizza la «beffa»

Ascoli 3
Bari 3

ASCOLI: Pulici; Mandorlini, Boldini; Scorsa, Gasparini, Nicolini (46' Perico); Torrisi, De Vecchi, De Ponti, Crotti, Pircher (46' Greco).
BARI: Venturelli; Punziano, Ronzani (46' De Rosa); Bitetto, Caricola, De Trizio; Bagnato, La Torre, Iorio, Acerbis, Cerrieri (69' De Martino).
Arbitro: Facchin.
Reti: 21' Pircher, 47' Torrisi su rigore, 67' Perico, 80' Iorio su rigore, 84' Bagnato, 90' Iorio.

ASCOLI — L'Ascoli credeva di avercela fatta e invece si è ritrovato con un pugno di mosche in mano. I bianconeri si consideravano già vincitori della contesa con i pugliesi di Bari e avevano cominciato a trotterellare per il campo, senza più impegnarsi.

Il Bari ha accettato ben volentieri l'eccessiva confidenza concessa dai padroni di casa. E un po' alla volta, in maniera addirittura rocambolesca, è riuscito a recuperare il grave passivo e ad agguantare un pareggio, per molti versi incredibile.

I bianconeri piceni conducevano per 3-0. Aveva sbloccato il risultato, al 21' del primo tempo, Pircher che in campionato non segna da tre anni ma in Coppa (e nelle amichevoli d'estate) qualche gol lo realizza ancora. Pircher ha calciato al volo di sinistro su traversone di Mandorlini da posizione molto angolata. La palla è finita sull'interno del palo alla sinistra di Venturelli e poi è schizzata nel sacco.

Il Bari ha accusato il colpo ed ha continuato a subire l'iniziativa dei padroni di casa sospinti da De Vecchi e Mandorlini sulla destra e dal tandem Boldini e Nicolini a sinistra. Davanti le due punte, De Ponti e Pircher, con Torrisi galoppante dalla metà campo in su. Nelle file del Bari lo scalpitante Iorio, ad Ascoli da «ex». Iorio all'inizio ha commesso un paio di errori pacchiani poi, però, nel finale è stato l'uomo in più del Bari ed ha firmato due dei tre gol del pareggio (uno su rigore).

Il raddoppio dell'Ascoli è giunto al secondo minuto della ripresa. De Vecchi ha incornato di testa su angolo di Nicolini. Il libero De Trizio ha fermato con la mano, forse tradito dall'istinto. L'arbitro Facchin ha concesso l'inevitabile rigore che Torrisi ha trasformato con tiro molto forte. La partita sembrava non avere più storia al 67' quando Perico ha siglato il terzo gol ascolano.

E, incredibilmente, proprio dal vantaggio di tre gol è iniziato il clamoroso crollo dell'Ascoli. Un crollo soprattutto di natura psicologica, piuttosto che atletica. Senza più gli stimoli necessari, credendo di poter vivere di rendita nei minuti finali, De Vecchi, De Ponti e gli altri non hanno più preso sul serio l'avversario e la partita.

Anziché badare al sodo e magari realizzare anche il quarto gol come avrebbero potuto, i bianconeri ascolani si sono seduti. All'80' primo gol barese. Perico ha fermato con la mano un cross di De Rosa (subentrato a Corrieri) e Facchin anche qui ha concesso il rigore. Ha trasformato Iorio. Ascoli 3, Bari 1. Sono passati soltanto 4' quando giunge il secondo gol degli ospiti. Azione personale dell'ottimo Bagnato che seminava un paio di avversari e, appena entrato in area, trafigge Pulici in uscita con tiro in diagonale.

Nel finale i bianconeri vengono presi anche da una buona dose di nervosismo. Il Bari, tutto proiettato in avanti, è in grado di approfittarne. E coglie il frutto della sua reazione proprio al 90'. Su un cross di De Rosa, l'altro nuovo entrato, De Martino, corregge di testa. La palla ballonzola davanti alla porta di Pulici ed ancora Iorio è il più lesto.

Andrea Ferretti

GIRONE 4 - La Samp alla finestra, mentre le altre lavorano per lei

Il Cagliari cede alla distanza ma la Samb non ne approfitta

Samb 0
Cagliari 0

SAMBENEDETTESE: Zenga; Falcetta, Bogoni (46' Pietrangeli); Ranieri, Cagni, Pedrazzini; Colasanto, Caccia (67' Rossinelli), Garbuglia, Speggiorin, Moscon.

CAGLIARI: Goletti; Lamagni, Osellame; Restelli, Baldizzone, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras (60' Ravot).

Arbitro: Tani.

SAN BENEDETTO — Una Samb vivace e coriacea ha messo alla frusta un Cagliari incompleto e ancora non al meglio della preparazione. L'incontro è stato equilibrato nei primi 45 minuti, sia nel gioco che nelle occasioni da rete, poi il Cagliari s'è spento lentamente fino a trovarsi in grosse difficoltà negli ultimi minuti, quando la Sambenedettese l'ha infilzato ripetutamente con ficcanti contropiede.

Della scarsa condizione atletica del Cagliari non fa mistero neanche l'allenatore Carosi: «*Nel primo tempo — ha detto — abbiamo mostrato la nostra superiorità, tanto che la Samb mi è parsa in difficoltà e un po' impacciata. Poi siamo calati fisicamente, specialmente Piras e Selvaggi hanno mostrato degli evidenti segni di affaticamento*».

Il Cagliari, evidentemente consapevole delle sue carenze atletiche, ha cercato di mettere subito al sicuro il risultato. Già al 2' è vicino alla rete. Triangolo stretto Selvaggi-Quagliozzi-Piras, che tira a colpo sicuro da pochi metri. Zenga con un guizzo devia. Al 16' il Cagliari è ancora vicino al gol: un rimpallo mette una palla d'oro sui piedi di Restelli, ma il mediano calcia male e manda la palla alle stelle.

Il ritmo del Cagliari scende e la Samb ne approfitta per cercare la via della rete. Al 29' Falcetta affonda sulla destra, giunge vicino a Goletti; il pronto recupero di Brugnera evita il peggio al Cagliari. I rossoblù isolani cercano di stringere i tempi, ma le loro puntate non sono più incisive.

Al 44' è però la Samb che va vicina al gol. Moscon, dopo una lunga galoppata, a tu per tu con Goletti fa cilecca.

Nel secondo tempo la partita scende di tono. La stanchezza non permette molto di ragionare e il gioco diviene frammentario e impreciso. A guadagnarci è la Samb che è più combattiva e con un tasso di classe inferiore. Sono sue le due più grosse occasioni, ambedue con Moscon. Ma l'ala da buona posizione le spreca malamente.

f. b.

Non basta lo show di Tacchi al Lecce per battere il Como

Lecce 2
Como 2

LECCE: Vannucci; Mancini, Marino (81' Miceli); Ferrante, Bruno, Progna; Cannito, Improta, Dusino (46' Magistrelli), Merlo, Tacchi.

COMO: Giuliani; Galia, Tendi (65' Marozzi); Mirnegg, Fontolan, Albiero; Mancini (80' De Rosa), Lombardi, Nicoletti, Gobbo, Mossini.

Arbitro: Patrussi
Reti: 12' Nicoletti (rigore), 30' Improta (rigore), 63' Fontolan, 71' Tacchi.

LECCE — *Un Tacchi show nelle file del Lecce e molte azioni da gol hanno caratterizzato una partita vivace ed interessante finita con un pareggio tutto sommato giusto. L'ex genoano Tacchi, voluto dall'allenatore leccese Di Marzio, con la sua prima apparizione allo stadio di «Via del mare» ha conquistato i tifosi.*

Attacca subito il Lecce ed al 5' presenta proprio Tacchi in area di rigore (ben lanciato da Improta), ma il tiro dell'ex genoano viene sventato in angolo da Giuliani. Al 9' Tacchi serve con molta precisione Ferrante che tira al volo poco sopra la traversa. Nella prima azione d'attacco il Como va in vantaggio: al 12' Gobbo lancia Galia che appena entrato in area viene strattonato per la maglia da Ferrante. Rigore ineccepibile che viene trasformato da Nicoletti.

Pareggia il Lecce con Improta su rigore concesso per mani in area di Fontolan su cross dalla sinistra dello stesso Improta. Al 43' Gobbo sfiora il gol con un forte tiro che Vannucci manda con le dita poco sopra la traversa.

Di poco alto anche un tiro di Tacchi al 5' della ripresa. Al 60' Tacchi si rialza dopo due interventi fallosi e riesce a porgere a Cannito il cui tiro sfiora la traversa. Il Como segue al 63' su punizione da fuori area concessa per fallo del libero Progna sul centravanti laziano Nicoletti. Lo stopper Fontolan con un preciso rasoterra batte Vannucci.

Le emozioni non sono finite. Pareggia il Lecce al 71' passaggio di Improta a Tacchi che devia quel tanto che serve a spiazzare Giuliani.

Di Marzio e Marchioro preparano qualche sostituzione e le squadre conservano fino alla fine grinta e lucidità. All'83' Lombardi entra in area e tira, Vannucci para e non trattiene e poi evita l'intervento di Lombardi con una seconda parata.

Salvatore Gentile

Totocalcio

Concorso 2

x	Ascoli-Bari	3-3
1	Catania-Pistoiese	2-1
2	Foggia-Varese	1-2
1	Genoa-Brescia	1-0
x	Juventus-Perugia	2-2
x	Lecce-Como	2-2
1	Milan-Pescara	5-0
1	Napoli-Cremonese	1-0
x	Palermo-Catanzaro	0-0
1	Reggiana-Pisa	2-0
x	Sambened.-Cagliari	0-0
x	Spal-Inter	1-1
1	Udinese-Lazio	2-1

Il monte premi è di Lire 2.233.443.188
Quote sul giornale di domani

Totip

Concorso 35

1ª	RAPANELLO	2
	HINDOUSTAN	x
2ª	MISTER SILVI	2
	ORVIETO	1
3ª	ISONZO	1
	CHILDERICO	x
4ª	CAVIO	x
	MINOSSE	1
5ª	CIDONIO	2
	BARBAVERDE	2
6ª	FRIGNANO	x
	TERZIO	2

Poiché alcune corse si sono svolte in notturna lo spoglio verrà ultimato in giornata. Quote sul giornale di domani.

Prossima schedina: Avellino-Bari; Bologna-Reggiana; Catanzaro-Cesena; Cavese-Perugia; Como-Cagliari; Fiorentina-Foggia; Inter-Milan; Juventus-Torino; Napoli-Ascoli; Palermo-Catania; Pisa-Lazio; Sampdoria-Sambenedettese; Spal-Verona.